



STRUTTURA PROPONENTE	Dipartimento: DIPARTIMENTO SOCIALE Direzione Regionale: ISTRUZIONE, FORMAZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO Area:		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concertante: Approvazione del profilo professionale e formativo dell'Assistente familiare e definizione della durata dei percorsi formativi per il conseguimento della qualifica professionale e per la certificazione di competenze specifiche.			
ASSESSORATO PROPONENTE	ASSESSORATO ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO E FORMAZIONE		
DI CONCERTO	Dipartimento: DIPARTIMENTO SOCIALE ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE ☐		ALL'ESAME PREVENTIVO COLL. REVISORI ☐	
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni ☐ senza osservazioni ☐		COLLEGIO REVISORI: Data dell' esame: con osservazioni ☐ senza osservazioni ☐	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione _____	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	

OGGETTO: Approvazione del profilo professionale e formativo dell'Assistente familiare e definizione della durata dei percorsi formativi per il conseguimento della qualifica professionale e per la certificazione di competenze specifiche.

LA GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

SU PROPOSTA

DELL'ASSESSORE ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO E FORMAZIONE;

DI CONCERTO CON

L'ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI

VISTI:

- ❑ la legge-quadro in materia di formazione professionale 21 dicembre 1978, n. 845 e successive modificazioni;
- ❑ il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 *"Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"* e successive modifiche ed integrazioni;
- ❑ la legge 30 luglio 2002, n. 189 *"Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo."*;
- ❑ legge 14 febbraio 2003, n. 30 concernente *"Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro."*;
- ❑ il Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e successive modificazioni e integrazioni recante: *"Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30"*;
- ❑ la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 concernente l' *"Ordinamento della formazione professionale."*;
- ❑ la legge regionale 14 agosto 1999, n. 14 concernente *"Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo."*;
- ❑ il DM 10 ottobre 2005 con il quale è stato approvato il modello del Libretto formativo del cittadino, di cui all'art. 2, lett. i) del Dlgs 276/03;

- la D.G.R. 22 marzo 2006, n. 128 avente per oggetto: “*Istituzione di un Repertorio Regionale dei profili professionali e formativi nell’ottica della creazione di un sistema finalizzato alla certificazione delle competenze acquisite in percorsi formativi e al riconoscimento dei crediti per l’integrazione dei sistemi. Approvazione delle Linee di indirizzo.*”;

RICHIAMATI:

- il Consiglio di Lisbona del marzo 2000 che ha posto in evidenza la necessità di adeguare i sistemi europei di istruzione e formazione alle esigenze della società dei saperi e alla necessità di migliorare il livello e la qualità dell'occupazione offrendo apprendimento e formazione adeguate ai gruppi bersaglio nelle diverse fasi della vita attraverso percorsi formativi e qualifiche più trasparenti;
- la Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2004, relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze, denominato EUROPASS, finalizzata ad una maggiore trasparenza delle qualifiche e delle competenze che agevolerà in tutta Europa la mobilità ai fini dell’apprendimento permanente, contribuendo così allo sviluppo di un’istruzione e una formazione di qualità e facilitando la mobilità tra i vari Paesi ed i vari settori nel campo dell’occupazione;
- la proposta di Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli per l’apprendimento permanente denominato *European Qualifications Framework (E.Q.F.)*;

CONSIDERATO che:

- ogni persona ha diritto ad ottenere il riconoscimento formale e la certificazione delle competenze acquisite, anche in ottemperanza alle disposizioni comunitarie, per conseguire un diploma, una qualifica professionale o altro titolo riconosciuto e che a tal fine la Regione promuove accordi con le componenti del sistema formativo e con le Parti sociali per la definizione di procedure per riconoscimento, la certificazione e l’individuazione degli ambiti di utilizzazione delle diverse competenze;
- nelle more, della definizione a livello nazionale degli standard condivisi per il riconoscimento di qualifiche nazionali, la Regione Lazio ha ritenuto opportuno definire un proprio *Repertorio regionale dei profili professionali e formativi* che si adegnerà ai risultati del Tavolo “Repertorio delle professioni” di cui all’art. 52 del Dlgs. 276/03 e ai risultati del *Tavolo tecnico del Sistema nazionale di standard minimi Professionali, di riconoscimento e certificazione delle competenze e di standard formativi*;

RILEVATA la necessità di individuare azioni di formazione specifiche volte a qualificare il lavoro di cura e di sostegno familiare nell'ambito dell'assistenza familiare privata a domicilio, con particolare riguardo all'attività in favore delle persone non autosufficienti, nelle more dell'approvazione di un'apposita disciplina legislativa regionale che promuova e sostenga tale specifica attività allo scopo di favorire la permanenza delle persone non autosufficienti nel proprio domicilio e presso il proprio nucleo familiare, nonché di favorire l'emersione di rapporti di lavoro domestico non contrattualizzati;

CONSIDERATO che a tale scopo:

1. è stato definito il profilo professionale e formativo dell'*Assistente familiare* (allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. è stato definito lo standard di 300 ore per il rilascio della qualifica professionale di *Assistente familiare*;
3. a sostegno della qualificazione dell'assistenza familiare privata a domicilio, è possibile realizzare anche un percorso formativo per l'acquisizione di competenze specifiche, della durata di 120 ore, che saranno riconosciute come crediti formativi per l'accesso al corso di qualifica professionale;

ATTESO che:

- › tale iniziativa è rivolta anche a soggetti immigrati extracomunitari che si occupano del lavoro di cura e sostegno familiare nell'ambito dell'assistenza privata a domicilio, in regola con le norme in materia di immigrazione;
- › l'accesso al corso, della durata di 120 ore, è possibile successivamente ad una valutazione delle competenze in ingresso, soprattutto in relazione alla conoscenza della lingua italiana;
- › tale percorso formativo consentirà la certificazione delle competenze acquisite sul libretto formativo ed il rilascio di un attestato di frequenza, valido ai sensi della legge 845/78 e della legge regionale 23/92;

RITENUTO di inserire il profilo professionale e formativo dell'*Assistente familiare* nel Repertorio Regionale dei profili professionali e formativi di cui alla propria deliberazione del 22 marzo 2006, n. 128;

Esperita la procedura di concertazione;

Per le motivazioni espresse in premessa

all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare il profilo professionale e formativo dell'*Assistente familiare* (allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di definire in 300 ore lo standard di durata del percorso formativo, per il rilascio dell'attestato di qualifica professionale e in 120 ore il percorso formativo per l'acquisizione di competenze specifiche;
3. di inserire il profilo professionale e formativo dell'*Assistente familiare* nel Repertorio regionale dei profili professionali e formativi, istituito con D.G.R. 22 marzo 2006, n. 128;

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.sirio.regione.lazio.it